



Siglato l'accordo tra Assoced e Lait e l'Ugl Terziario

Ced, c'è il Ccnl

Coinvolti anche Stp, Ict e digitali



DI ANNA TAURO

Sottoscritto tra le organizzazioni datoriali Assoced e Lait e l'organizzazione sindacale Ugl Terziario, il 13 dicembre scorso, l'accordo per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro dipendenti di Centri elaborazione dati (Ced), imprese Ict, professioni digitali e Stp. Tra le figure professionali coinvolte, oltre ai dipendenti da Centri elaborazione dati e ai dipendenti da Società tra professionisti costituite ai sensi dell'art. 10. L. n. 183/2011, anche i dipendenti da imprese Ict e professioni digitali. La volontà delle parti contrattuali di sviluppare un percorso normativo esteso al settore dell'Information and communication technology (Ict) e a quello delle professioni digitali, trova le sue ragioni nel cambiamento tecnologico all'origine dei nuovi processi produttivi e occupazionali. In questo scenario emerge con chiarezza l'intento delle parti di rinnovare le dinamiche del lavoro all'interno del settore, per comprendere le trasformazioni tecnologiche alla base del sistema produttivo che risultano fondamentali per progettare economie reticolari e anche per garantire quei percorsi formativi e di apprendimento necessari per essere competitivi all'interno del mercato mutevole. Tra i punti focali dell'intesa, che recepisce i principali interventi normativi apportati dal decreto dignità alla disciplina del mercato del lavoro, emergono: l'introduzione della nuova regolamentazione del contratto a termine, l'introduzione dello smart working e del contratto di apprendistato di I livello e di alta formazione; inoltre la possibilità per i lavoratori di aderire a un fondo di previdenza complementare aperto «Il Mio Domani» (Gruppo Bancario Intesa San Paolo) e la possibilità di porre in essere interventi in termini di flessibilità attraverso la contrattazione di secondo livello; l'aumento salariale previsto per il prossimo triennio e l'introduzione del welfare contrattuale. A soli sei mesi dalla scadenza dell'intesa precedente, l'accordo avrà effetto dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021 e riguarderà oltre duecentomila lavoratori. Ecco le novità più rilevanti.

Contratto a termine,



La firma del Ccnl per i dipendenti di Centri Elaborazione Dati (Ced), imprese Ict, professioni digitali e Stp

smart working e apprendistato. Il contratto a termine viene adeguato alla legge 96/2018 per quanto riguarda la sua durata. Al fine di conciliare sempre più l'attività lavorativa con la vita privata dei lavoratori, viene disciplinato l'istituto dello smart working, una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa flessibile sia rispetto ai tempi di lavoro che rispetto ai luoghi nei quali la stessa viene eseguita, da attuarsi su base volontaria, presso il proprio domicilio o in luogo diverso dalla sede aziendale, anche per un tempo determinato o parziale con previsione di rientri periodici in azienda. Tale modalità di lavoro non muta la connotazione giuridica del rapporto subordinato, non comporta alcuna modifica alla sede di lavoro ai fini legali e mantiene intatte le tutele relative alla salute, sicurezza sul lavoro e diritti sindacali, con espletamento delle funzioni gerarchiche proprie del rapporto subordinato, in modalità telematica. Ai fini dell'integrazione tra il sistema scolastico e il lavoro, è introdotto l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e di istruzione secondaria e il certificato di specializzazione tecnica superiore attraverso il quale possono essere assunti giovani che hanno compiuto 15 anni di età e fino al compimento del 25°. Le parti, inoltre, nel riconoscere l'importanza dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca finalizzato alla forma-

zione di figure professionali di alto profilo in grado di favorire lo sviluppo di idee e progetti innovativi nelle imprese, ne disciplinano il contratto a decorrere da 1° gennaio 2019.

Welfare e flessibilità. L'intesa stabilisce che a partire dal 1° gennaio 2019 le aziende attiveranno piani di flexible benefit del valore di 100 euro attraverso una gamma di beni e servizi che le aziende concorderanno con la r.s.a., da utilizzare entro lo stesso anno, che andranno a elevarsi a 120 euro nel 2020, e a 140 euro nel 2021, a partire da gennaio di ciascun anno di vigenza contrattuale. Potranno beneficiare dei benefit i lavoratori con contratto a tempo indeterminato e determinato, in questo secondo caso, però, devono aver maturato almeno 3 mesi di anzianità di servizio, anche se non consecutivi, nel corso di ogni anno che va dal 1° gennaio al 31 dicembre. I valori erogati in welfare valgono anche per i part-time e non sono riproporzionabili. Non possono beneficiare dei benefit i lavoratori in aspettativa non retribuita o indennizzata nel periodo incluso tra il 1° giugno e il 31 dicembre di ciascun anno. Le aziende dovranno effettuare un confronto con le rappresentanze sindacali aziendali per individuare, tenuto conto delle esigenze dei lavoratori, della propria organizzazione aziendale e del rapporto col territorio, una gamma di beni e servizi coerente con le caratteristiche dei dipendenti

e finalizzata a migliorare la qualità della loro vita personale e famigliare.

Inoltre l'accordo prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i lavoratori ai quali si applica il Ccnl Ced, Ict, professioni digitali e Stp, una volta superato il periodo di prova, possono volontariamente iscriversi al Fondo Pensione Aperto «Il Mio Domani» costituito allo scopo esclusivo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. Ulteriori interventi in termini di flessibilità potranno essere introdotti con la contrattazione di secondo livello: sono incentivate le politiche aziendali e i premi di produttività che aiutino a creare nuovi modelli organizzativi e contribuiscano a fornire soluzioni più funzionali ed efficaci. Le prospettive. Soddisfatti i rappresentanti del settore. A margine della firma il presidente di Assoced, Fausto Pezzuolo Marra ha dichiarato: «Il rinnovo rafforza il sistema delle relazioni sindacali e industriali e premia l'impegno di tutte le parti. Inoltre, attraverso il consolidamento della sfera di applicazione del Ccnl alle Stp si ribadisce ancora una volta che il reddito prodotto da una Stp è reddito d'impresa e non di lavoro autonomo, come confermato dal recente interpellato n. 107/18 dell'Agenzia delle Entrate». «Il risultato raggiunto», ha commentato Giancarlo Badalin, Segretario

Generale di Assoced, «consente ora di concentrare l'attenzione sull'evoluzione dei sistemi di gestione e di sviluppo delle imprese da noi rappresentate, che operano all'interno di uno dei settori del terziario destinato ad assumere un ruolo sempre più determinante per lo sviluppo occupazionale e dalle importanti potenzialità produttive. In questa logica il welfare diventa un vero e proprio strumento finalizzato a sostenere il salario dei lavoratori, difendendone così il reale potere d'acquisto come accade nei Paesi più avanzati d'Europa. In questo senso il benefit ha la stessa logica del welfare aziendale, considerato che si può utilizzare come completamento economico con diversi vantaggi fiscali. L'introduzione di questo strumento è particolarmente rilevante anche per quanto riguarda quelle che sono le relazioni sindacali, dato che i piani di welfare aziendale fanno per la prima volta il loro ingresso nel nostro contratto collettivo nazionale dopo che erano già stati approvati in sede di contrattazione di secondo livello», conclude Giancarlo Badalin. Soddisfazione anche dal sindacato Ugl Terziario: «Oltre all'aumento retributivo riteniamo particolarmente importanti le sinergie attivate dalla bilateralità di settore, in conseguenza di precise scelte strategiche delle parti sociali, che stanno portando ottimi risultati in ambiti di fondamentale importanza per i lavoratori e per le aziende, nell'obiettivo di allargare gli orizzonti del settore e dare risposte concrete alla crescente domanda di welfare e di rappresentanza. Si tratta di un trend consolidato che richiede una straordinaria attitudine al cambiamento e una forte propensione all'innovazione. Ma, al tempo stesso, esige adeguate politiche di sostegno per assecondare il processo di sviluppo in atto», ha annunciato Luca Malcotti, segretario nazionale di Ugl Terziario. «In particolare, l'impatto delle tecnologie sul lavoro nel nostro settore produttivo è certamente disruptivo. La rivoluzione dei modelli organizzativi, l'apertura ai mercati internazionali e la digitalizzazione impongono a questo punto una riflessione e un cambiamento del tradizionale modo di operare, che il sistema bilaterale si impegna a realizzare».

**Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo
Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE**

Via Duilio, n.13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma

Tel. 06.45499471 - 06.45499470

E-mail: ebce@ccnlced.it - info@fondoeasi.it

Web: www.ccnlced.it

